

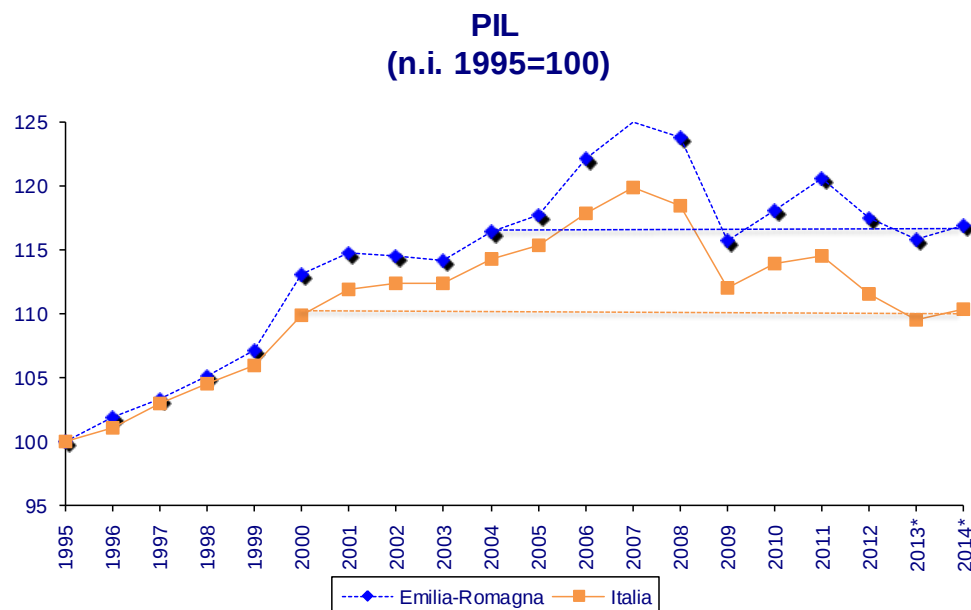
Rapporto sul settore delle costruzioni in Emilia-Romagna

ANCE EMILIA-ROMAGNA

ANCE - Direzione Affari Economici e Centro Studi

13 marzo 2014

L'economia in Emilia-Romagna



(*) Stime Unioncamere-Prometeia
Elaborazione Ance su dati Istat

Stime Unioncamere-Prometeia

	2013	2014
Pil Emilia-Romagna	-1,5%	+1,0%
Pil Italia	-1,8%	+0,7%

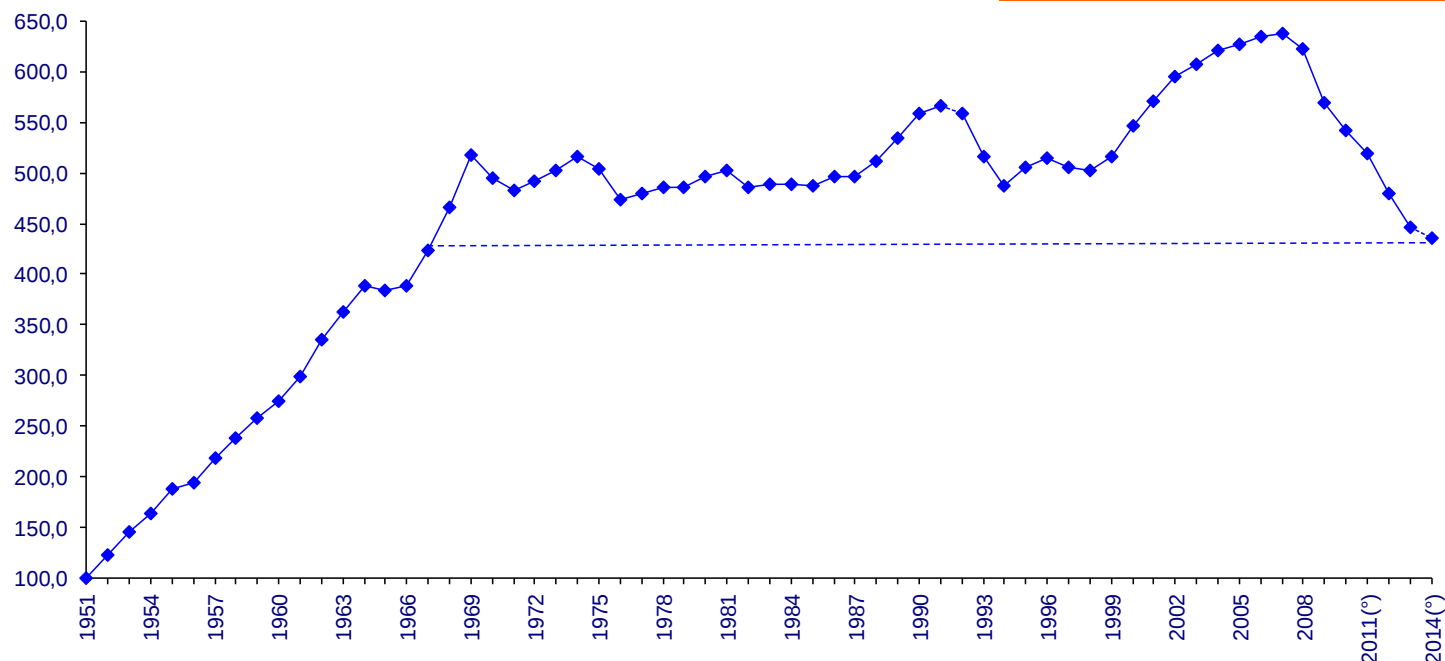
2008-2013*

Pil Emilia-Romagna	-7,3%
Pil Italia	-8,6%

La crisi del settore delle costruzioni

Investimenti in costruzioni in Italia*

n.i. 1951=100



(*) Investimenti in costruzioni a prezzi costanti al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(*) Stima Ance

Elaborazione Ance su dati Istat

Gli investimenti in costruzioni ai livelli del 1967

La crisi del settore delle costruzioni

Investimenti in costruzioni* in Italia

	2013 ^(*) Milioni di euro	2008	2009	2010	2011 ^(*)	2012 ^(*)	2013 ^(*)	2014 ^(*)	2008-2013 ^(*)	2008-2014 ^(*)
<i>Variazioni % in quantità</i>										
COSTRUZIONI	128.746	-2,4%	-8,6%	-4,7%	-4,2%	-7,6%	-6,9%	-2,5%	-30,0%	-31,7%
.abitazioni	70.321	-0,4%	-8,1%	-0,1%	-2,9%	-6,4%	-5,0%	-0,8%	-21,1%	-21,8%
- nuove ^(*)	21.946	-3,7%	-18,7%	-6,1%	-7,5%	-17,0%	-18,4%	-9,2%	-53,9%	-58,1%
- manutenzione straordinaria ^(*)	48.375	3,5%	3,1%	4,8%	0,6%	0,8%	2,6%	3,0%	16,5%	20,0%
.non residenziali	58.425	-4,4%	-9,1%	-9,4%	-5,7%	-9,1%	-9,2%	-4,6%	-38,7%	-41,5%
- private ^(*)	35.239	-2,2%	-10,7%	-6,9%	-2,1%	-8,0%	-9,1%	-4,3%	-33,4%	-36,3%
- pubbliche ^(*)	23.186	-7,2%	-7,0%	-12,6%	-10,5%	-10,6%	-9,3%	-5,1%	-45,2%	-48,0%

(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(*) Stime Ance

Elaborazione Ance su dati Istat

Periodo 2008-2013:

-30,0%, ovvero 55 miliardi di investimenti in costruzioni in meno.

Senza l'apporto positivo del comparto della riqualificazione dello stock abitativo **la perdita** sarebbe stata del **43,6%**

Il settore delle costruzioni in Emilia-Romagna

Investimenti in costruzioni* in Emilia-Romagna

	2013 Milioni di euro	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008-2013	2008-2014
<i>variazioni % in quantità</i>										
COSTRUZIONI	11.700	-2,3	-10,5	-6,0	-5,1	-3,9	-6,6	-2,2	-30,0	-31,5
Abitazioni	6.705	-1,9	-9,7	-5,3	-2,9	-1,7	-4,9	-0,8	-23,9	-24,5
- nuove costruzioni	2.111	-5,8	-20,0	-13,4	-8,2	-8,0	-18,4	-9,2	-55,0	-59,2
- manutenzioni straordinarie e recupero	4.594	2,5	1,1	1,5	0,8	2,4	2,9	3,0	11,7	15,1
Costruzioni non residenziali private	3.015	-1,8	-14,3	-9,0	-4,9	-5,5	-8,5	-4,2	-37,0	-39,7
Costruzioni non residenziali pubbliche	1.980	-3,9	-6,9	-4,0	-11,2	-8,5	-9,1	-3,7	-36,6	-38,9

(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

Elaborazione Ance - Ance Emilia-Romagna

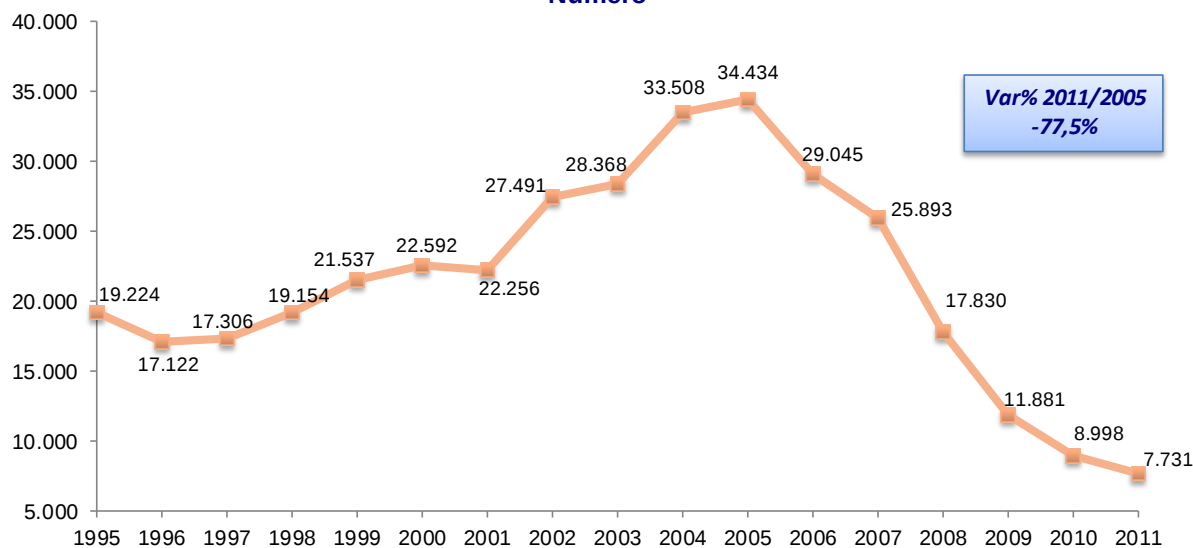
Periodo 2008-2013:

-30,0%, ovvero 5 miliardi di investimenti in costruzioni in meno.

Senza l'apporto della riqualificazione dello stock abitativo la perdita sarebbe stata del **-43,5%**

Emilia-Romagna: forte calo dei permessi di costruire su abitazioni

**ABITAZIONI (nuove e ampliamenti) IN EMILIA-ROMAGNA
PERMESSI DI COSTRUIRE***
Numero



Var.% 2011-2005

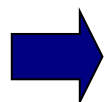
-77,5%

**Nello stesso
periodo Il calo a
livello nazionale
risulta pari al 60,3%**

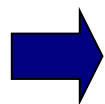
**La rilevazione Istat si riferisce a permessi di costruire, Dia e Scia relativi ai nuovi fabbricati residenziali compresi quelli da ricostruire in caso di totale demolizione del fabbricato preesistente.*

Elaborazione Ance su dati Istat

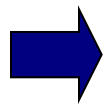
L'impatto della crisi sul mercato del lavoro



In Italia, l'Ance stima che dall'inizio della crisi il settore delle costruzioni ha perso 480.000 occupati (-23,8%). Considerando anche i settori collegati alle costruzioni, si stimano in 745.000 i posti di lavoro persi.



In Emilia-Romagna, dall'inizio della crisi, il settore delle costruzioni ha perso circa 31.900 occupati (dati Istat) che corrisponde ad un calo in termini percentuali del 19,2%. Tale caduta è esclusivamente dovuta ai lavoratori dipendenti che sono diminuiti di 33.800 unità (-35,6%), contro un aumento di 1.800 occupati indipendenti (+2,5%). Tale andamento sottende un forte processo di destrutturazione delle imprese operanti nel settore



Nella regione, il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni per i lavoratori operanti nel settore delle costruzioni continua ad essere molto elevato: tra il 2008 e il 2013 il numero di ore autorizzate è aumentato di oltre sei volte, passando da 2,2 milioni a quasi 14 milioni di ore (a livello medio nazionale l'incremento è stato inferiore, attestandosi a quasi il quadruplo, passando da circa 40 milioni di ore nel 2008 a 153 milioni nel 2013).

La Cassa Integrazione Guadagni in Emilia-Romagna

La crescita delle ore autorizzate in Emilia-Romagna è particolarmente intensa per la **cassa integrazione straordinaria e in deroga**, maggiormente collegate a situazioni di crisi strutturale di impresa.

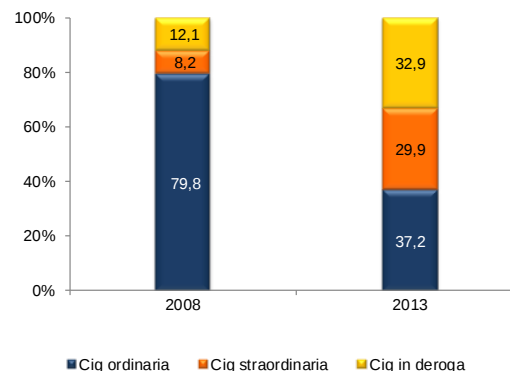
ORE DI INTEGRAZIONE SALARIALE AUTORIZZATE DALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER I LAVORATORI DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI (edilizia e installazione impianti) IN EMILIA-ROMAGNA

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	var. % rispetto all'anno precedente				
							2009	2010	2011	2012	2013
Ordinaria	1.722.610	3.840.841	5.336.962	4.404.388	5.298.411	5.173.373	123,0	39,0	-17,5	20,3	-2,4
Straordinaria	176.515	180.997	534.690	1.960.670	2.444.495	4.155.805	2,5	195,4	266,7	24,7	70,0
Deroga	260.552	283.106	2.401.618	1.907.299	3.255.081	4.569.593	8,7	748,3	-20,6	70,7	40,4
Totale Ordin., Straord.,Deroga	2.159.677	4.304.944	8.273.270	8.272.357	10.997.987	13.898.771	99,3	92,2	0,0	32,9	26,4

Elaborazione Ance su dati Inps

In sei anni (2008-2013) la distribuzione percentuale delle ore autorizzate è molto cambiata: il **peso della cig ordinaria** scende dal 79,8% al 37,2% di sei anni dopo. Di contro, le **quote della cig straordinaria e in deroga**, pari all'8,2% e al 12,1% nel 2008, raggiungono il 29,9% e il 32,9% nel 2013.

ORE DI INTEGRAZIONE SALARIALE AUTORIZZATE DALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER I LAVORATORI DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI (edilizia e installazione impianti) IN EMILIA-ROMAGNA
Composizione % sul numero

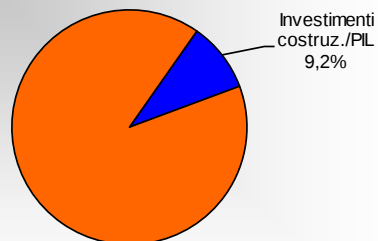


Elaborazione Ance su dati Inps

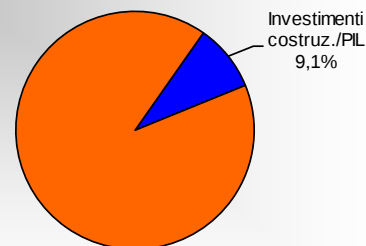
Il contributo del settore delle costruzioni in Emilia-Romagna e in Italia

AL PIL

Emilia-Romagna (*)



Italia



(*) Stima Ance
Elaborazione Ance su dati Istat

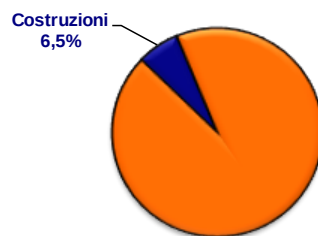
ALL'OCCUPAZIONE

EMILIA-ROMAGNA - ANNO 2013
%occupati nelle costruzioni rispetto

Industria



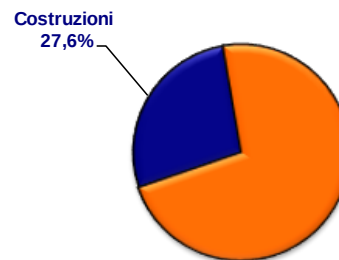
Economia



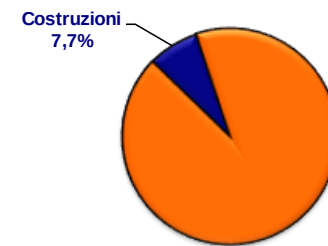
Elaborazione Ance su dati Istat

ITALIA - ANNO 2013
%occupati nelle costruzioni rispetto

Industria

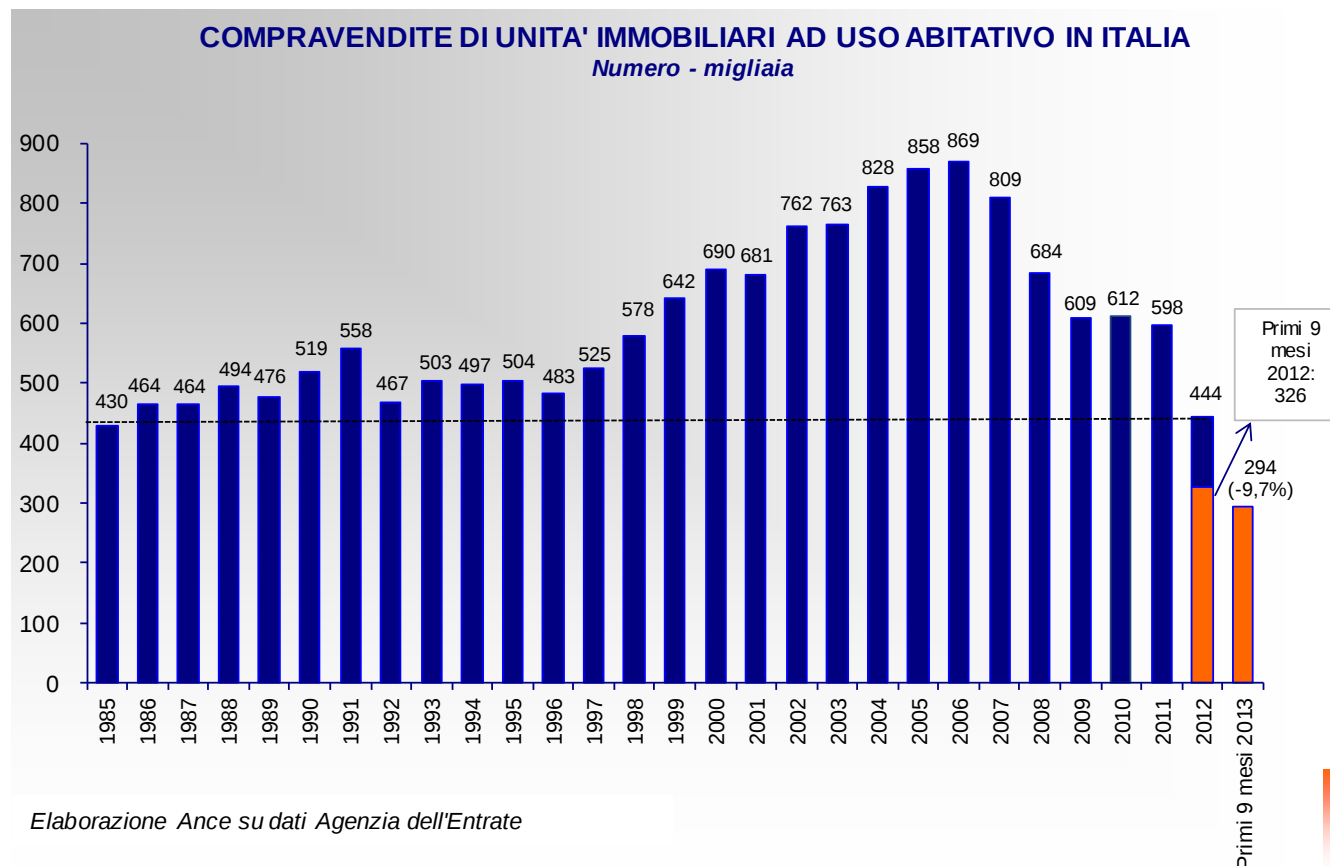


Economia



Elaborazione Ance su dati Istat

Mercato immobiliare abitativo in Italia...

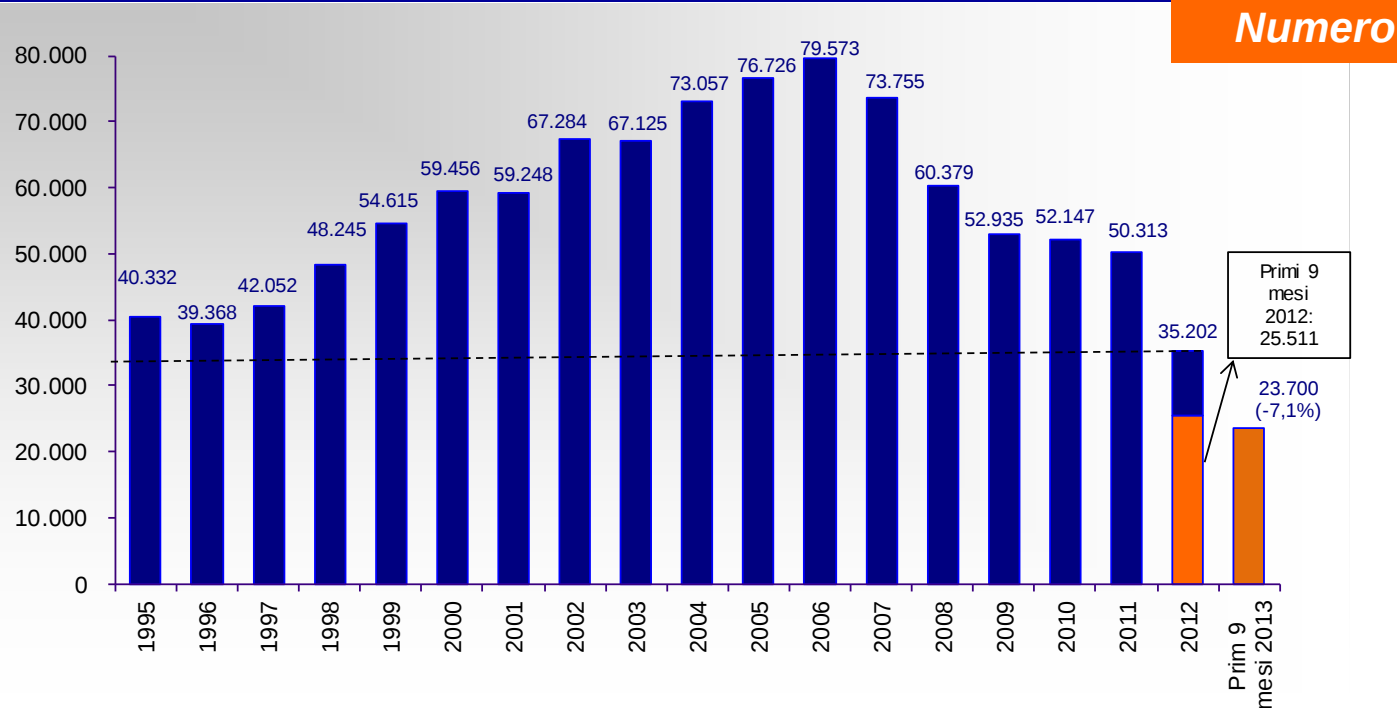


Tra il 2007 e il 2012 il numero di abitazioni compravendute in Italia si è quasi dimezzato (-48,9%), riportandosi ai livelli di metà anni 80.

I dati trimestrali del 2013 indicano un progressivo rallentamento della caduta, passando da -14,2% del primo trimestre, a -9,3% del secondo e a -5,1% del terzo.

... e in Emilia-Romagna

Compravendite di unità immobiliari ad uso abitativo



Elaborazione Ance su dati Agenzia dell'Entrate

Tra il **2007 ed il 2012** il numero di abitazioni compravendute nella regione si riduce del **55,8%**. I **primi nove mesi del 2013** segnano una riduzione tendenziale del **7,1%** con **un progressivo rallentamento della caduta**, passando da **-16%** nel primo trimestre, a **-2,8%** nel secondo e a **-1,9%** nel terzo.

Mercato immobiliare abitativo

Compravendite di unità immobiliari ad uso abitativo

Var.% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Emilia-Romagna

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	I Trim. 2013	II Trim. 2013	III Trim. 2013	Primi 9 mesi del 2013	Quinquennio 2007-2012
Comuni capoluogo	-10,9	-17,0	-7,8	3,6	-4,5	-27,6	-15,8	-5,5	8,0	-5,5	-51,1
Altri comuni delle province	-5,4	-18,7	-14,7	-4,4	-2,9	-31,5	-16,1	-1,0	-7,5	-8,1	-58,3
Totale province	-7,3	-18,1	-12,3	-1,5	-3,5	-30,0	-16,0	-2,8	-1,9	-7,1	-55,8

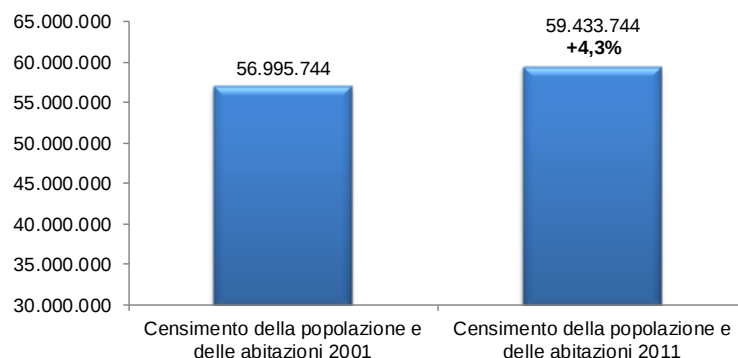
Italia

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	I Trim. 2013	II Trim. 2013	III Trim. 2013	Primi 9 mesi 2013	Var. % 2007-2012
Comuni capoluogo	-9,0	-14,2	-7,7	5,1	-0,4	-25,1	-10,8	-6,3	0,4	-5,9	-43,5
Altri comuni delle province	-6,2	-15,9	-12,2	-1,6	-3,1	-26,1	-15,8	-10,7	-7,6	-11,5	-51,1
Totale province	-7,0	-15,4	-10,9	0,4	-2,2	-25,8	-14,2	-9,3	-5,1	-9,7	-48,9

Elaborazione Ance su dati Agenzia delle Entrate

Dinamiche demografiche: aumentano popolazione e famiglie-Italia

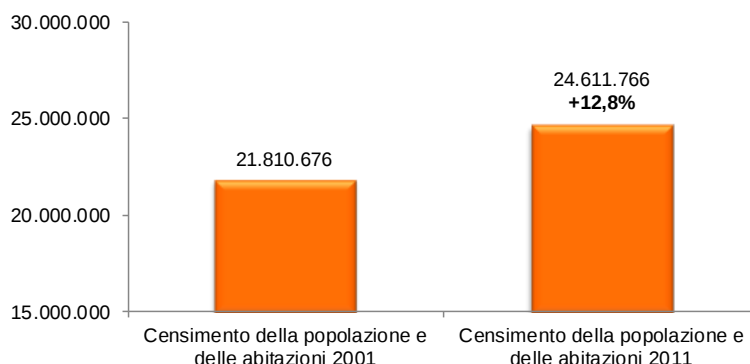
POPOLAZIONE RESIDENTE IN ITALIA
Valori assoluti



Elaborazione Ance su dati Istat

Tra il 2001 e il 2011, in Italia, la **popolazione residente è aumentata del 4,3%**, ovvero di quasi 2,4 milioni di unità.

NUMERO DI FAMIGLIE IN ITALIA
Valori assoluti

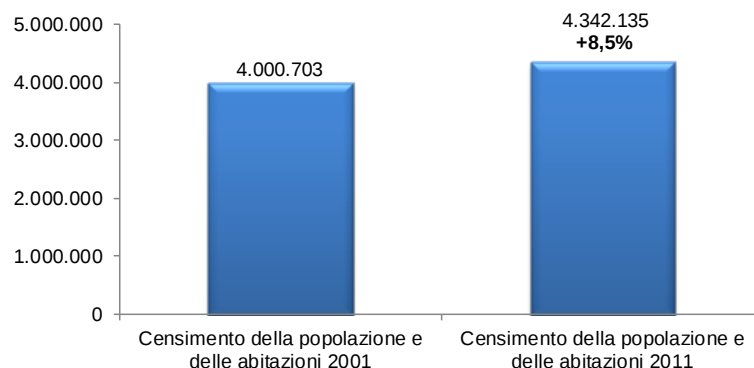


Elaborazione Ance su dati Istat

Nello stesso periodo, le **famiglie hanno registrato un aumento più elevato e pari al 12,8%** ovvero 2,8 milioni di famiglie in più.

Dinamiche demografiche in Emilia-Romagna

POPOLAZIONE RESIDENTE IN EMILIA-ROMAGNA
Valori assoluti

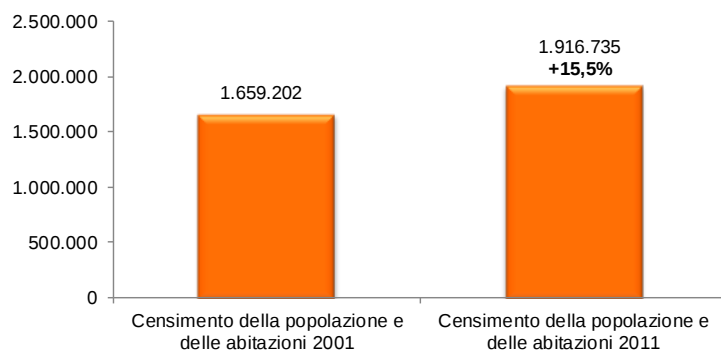


Elaborazione Ance su dati Istat, Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011

Tra il 2001 e il 2011, in Emilia-Romagna, la popolazione residente è aumentata più della media nazionale, con una crescita dell'8,5%, ovvero di 341.432 unità.

Nello stesso periodo, le famiglie hanno registrato un aumento più elevato e pari al 15,5% ovvero circa 260.000 famiglie in più.

NUMERO DI FAMIGLIE IN EMILIA-ROMAGNA
Valori assoluti



Elaborazione Ance su dati Istat, Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011

Credito, pagamenti e infrastrutture per spingere la ripresa

Il trend dei finanziamenti in costruzioni in Emilia-Romagna

Flusso di nuovi finanziamenti per investimenti in Emilia-Romagna

								Milioni di euro	
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Primi 9 mesi 2013	2012/2007
Residenziale	2.674	2.792	2.677	2.218	2.029	1.475	1.115	468	
Non residenziale	1.910	2.274	1.739	1.240	1.423	903	611	352	
<i>Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente</i>									
Residenziale		4,4	-4,1	-17,2	-8,5	-27,3	-24,4	-44,6	-60,1
Non residenziale		19,0	-23,5	-28,7	14,7	-36,5	-32,3	-17,2	-73,1

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

In Emilia-Romagna, tra il 2007 e il 2012, sono venuti a mancare alle imprese oltre 10 miliardi di euro per intraprendere nuovi investimenti.

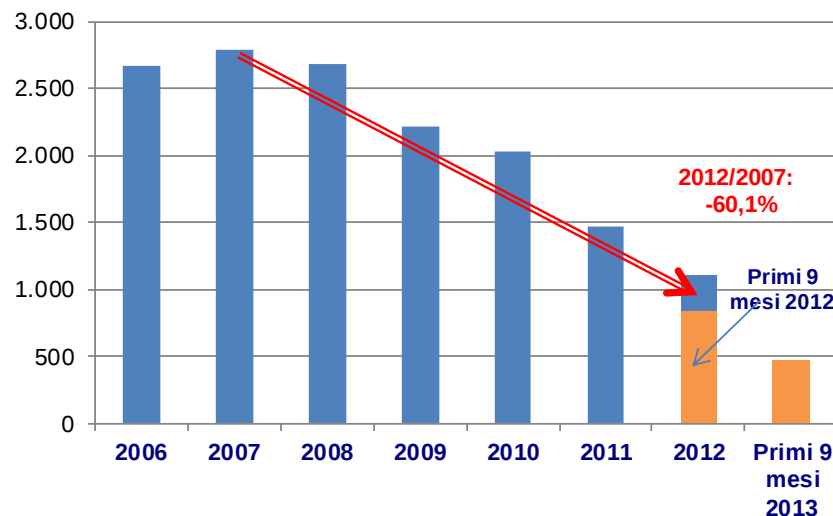
In Italia, nei primi 9 mesi del 2013, i finanziamenti per investimenti in edilizia residenziale sono diminuiti del 31,3%, quelli per investimenti in edilizia non residenziale del 22,3%.

Il trend dei finanziamenti in costruzioni in Emilia-Romagna

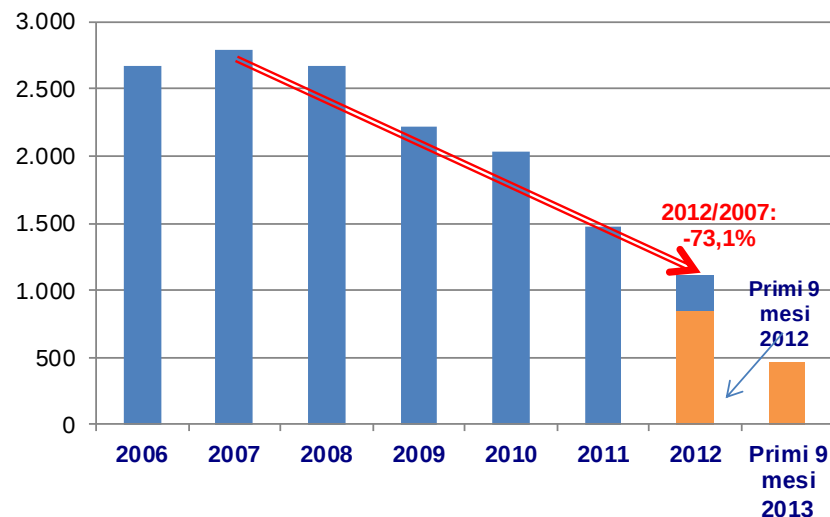
Flusso di nuovi finanziamenti

Edilizia residenziale

Milioni di euro



Edilizia non residenziale



La situazione dell'Emilia-Romagna ricalca il grave credit crunch che si registra in Italia: dal 2007 al 2012 i finanziamenti per investimenti in edilizia residenziale sono diminuiti del 60,1%, quelli per investimenti in edilizia non residenziale del 73,1%.

Il trend dei finanziamenti in costruzioni in Emilia-Romagna

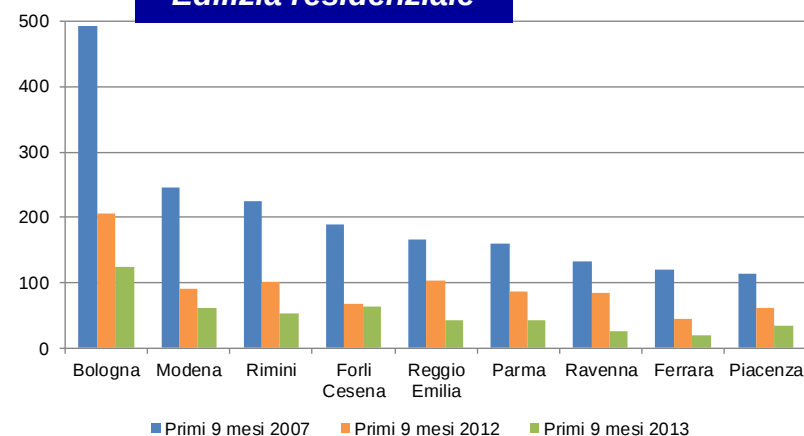
Var. %

	EDILIZIA RESIDENZIALE		EDILIZIA NON RESIDENZIALE	
	Primi 9 mesi 2013/primi 9 mesi 2007	Primi 9 mesi 2013/primi 9 mesi 2012	Primi 9 mesi 2013/primi 9 mesi 2007	Primi 9 mesi 2013/primi 9 mesi 2012
Bologna	-74,7	-39,3	-90,2	-63,1
Ferrara	-83,4	-54,8	-57,9	33
Forlì Cesena	-66,2	-5,8	-57,5	18,4
Modena	-75,2	-33,4	-73,4	27,6
Parma	-73,3	-50,6	-82,9	-46,4
Piacenza	-69,1	-43,9	-55,8	186
Ravenna	-80,3	-68,9	-63,1	-27,2
Reggio Emilia	-74,8	-59,1	-77,7	8,3
Rimini	-76,7	-47,7	-89,2	-46,9
Emilia- Romagna	-74,7	-44,6	-78,1	-17,2

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

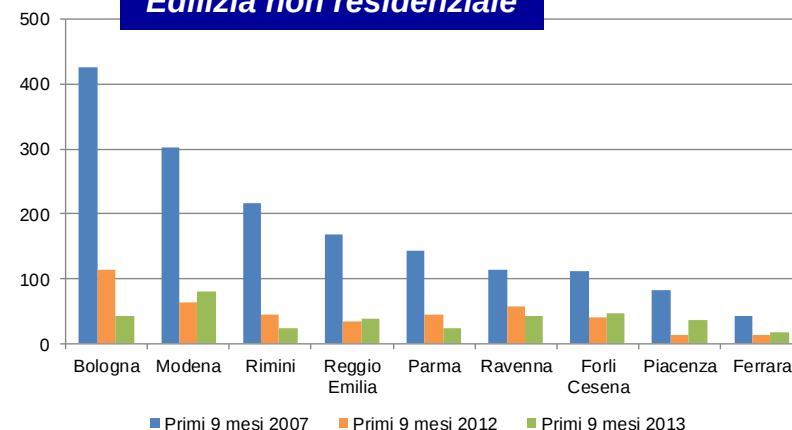
Milioni di euro

Edilizia residenziale



Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

Edilizia non residenziale



Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

I finanziamenti alle famiglie in Emilia-Romagna

Flusso di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni

	Milioni di euro							
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Primi 9 mesi 2013
Abitazioni famiglie	6.439	6.308	5.792	5.180	5.209	4.209	1.969	1.397
<i>Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente</i>								
Abitazioni famiglie		-2,0	-8,2	-10,6	0,6	-19,2	-53,2	-3,9
								-68,8

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

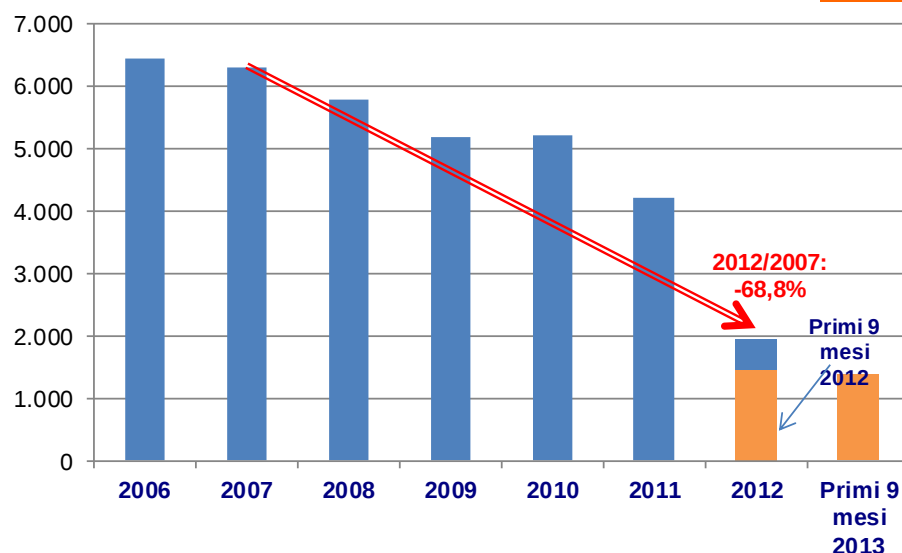
In termini monetari, in Emilia-Romagna, tra il 2007 e il 2012, le famiglie hanno potuto disporre di 9 miliardi in meno per l'acquisto di abitazioni.

In Italia, nei primi 9 mesi del 2013, il flusso di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni è diminuito del 15,1%

I finanziamenti alle famiglie in Emilia-Romagna

Andamento dei flussi di nuovi mutui

Milioni di euro



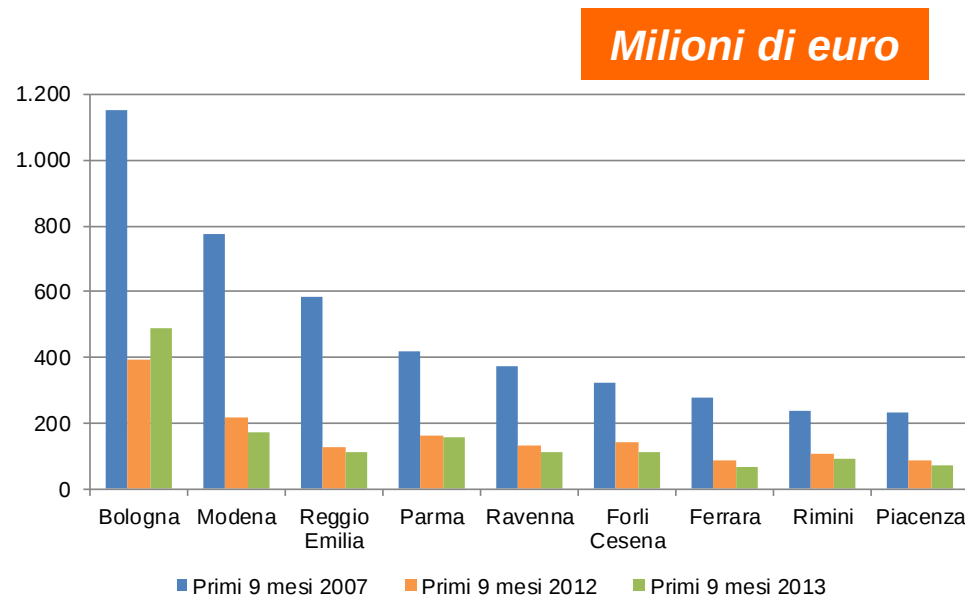
La fortissima restrizione del credito non risparmia le famiglie. In Italia, nel periodo 2007 – 2012, le erogazioni di mutui per l'acquisto di case sono diminuite del 60,6%

I finanziamenti alle famiglie in Emilia-Romagna

Flusso di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni

	Var. %	
	Primi 9 mesi 2013/primi 9 mesi 2007	Primi 9 mesi 2013/primi 9 mesi 2012
Bologna	-57,5	24,4
Ferrara	-75,6	-21,7
Forlì Cesena	-65,2	-20,1
Modena	-77,6	-20,0
Parma	-62,0	-1,8
Piacenza	-70,0	-18,7
Ravenna	-69,4	-13,0
Reggio Emilia	-80,4	-10,4
Rimini	-60,9	-12,4
Emilia- Romagna	-68,1	-3,9

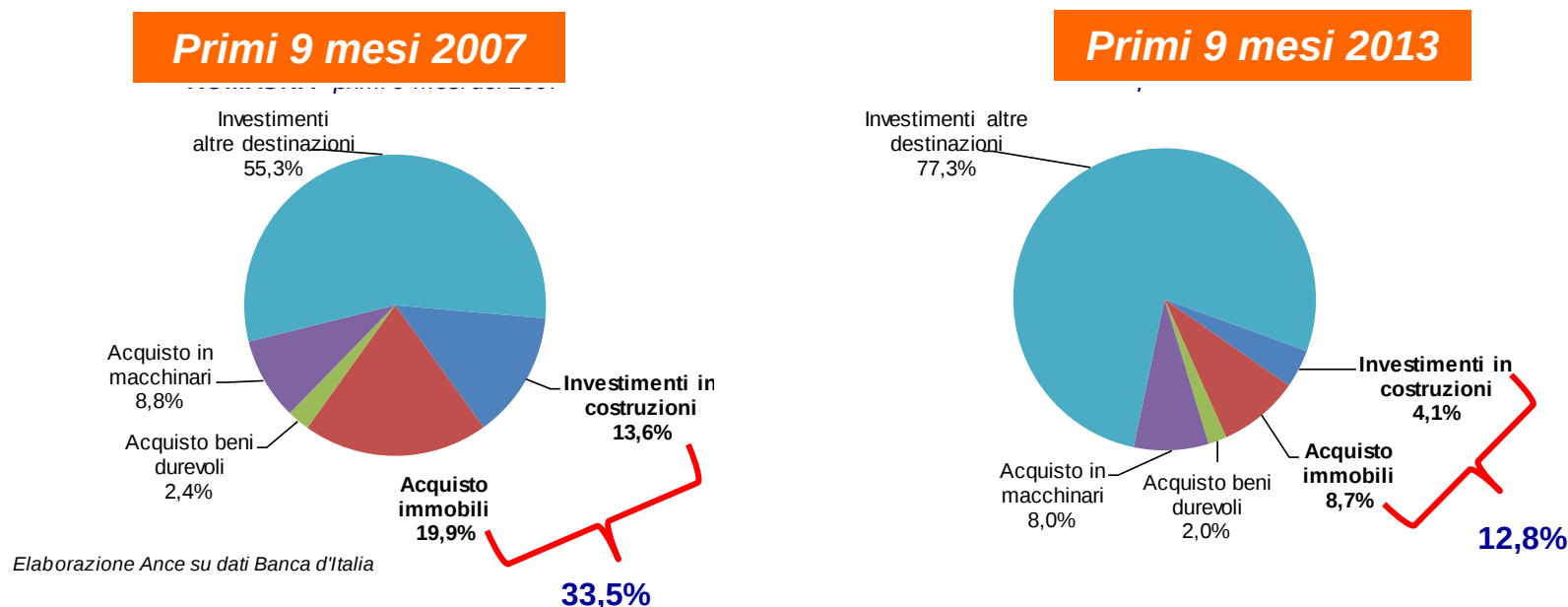
Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia



Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

Il credit crunch non è uguale a tutti i settori...

Flusso di nuovi finanziamenti per destinazione in Emilia-Romagna



I dati della Banca d'Italia per quanto riguarda l'erogazione di finanziamenti a medio-lungo termine mostrano che l'aggiustamento dei bilanci bancari è avvenuto quasi esclusivamente a spese del settore delle costruzioni

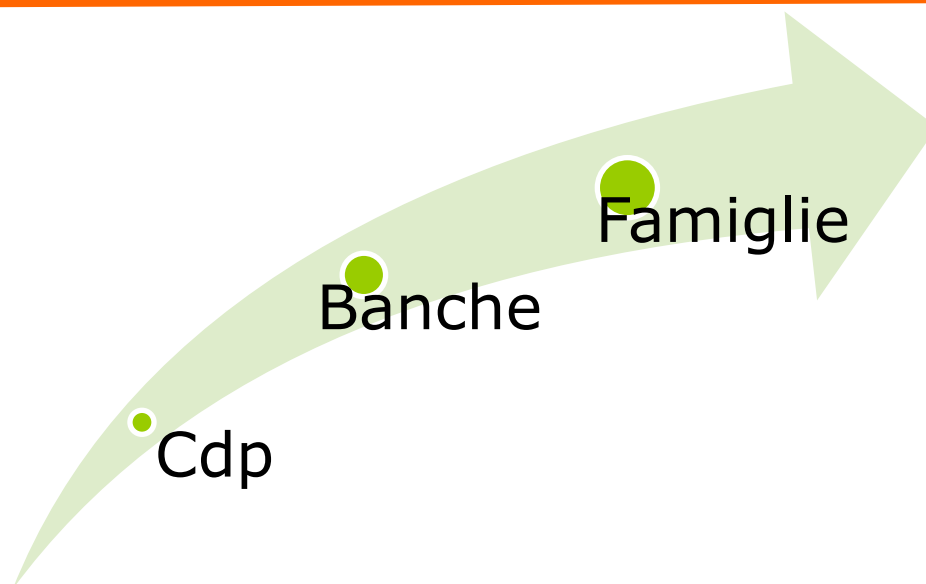
I DUE PLAFOND DI CDP PER I MUTUI SULLA CASA

I nuovi strumenti per rilanciare il credito – Il ruolo di Cdp

L'articolo 6 del DL 102/2013 (31 agosto 2013) consente a Cdp di fornire liquidità per **5 miliardi** a medio-lungo termine alle banche per l'erogazione di nuovi mutui alle famiglie attraverso due canali:

- **plafond casa (primo canale)**
- **l'acquisto di obbligazioni** bancarie garantite (covered bond) oppure di titoli di cartolarizzazione di mutui **(secondo canale)**

Primo Canale – Il plafond di Cdp



Cdp mette a disposizione delle banche liquidità «a sportello» per **2 miliardi** a favore delle banche. Le banche si impegnano a erogare **nuovi mutui residenziali** per l'acquisto dell'abitazione

Primo Canale – Il plafond di Cdp

- Cdp e Abi hanno sottoscritto la **convenzione** attuativa lo scorso 20 novembre 2013
- L'**operatività** dello strumento è prevista per aprile 2014 (dal 7 gennaio Cdp è operativa per le erogazioni a favore delle banche)
- **14 sono le banche** che hanno completato il percorso di adesione e che si apprestano a erogare finanziamenti alle famiglie

Primo Canale – Il plafond di Cdp

Caratteristiche dell'operazione

- Acquisto o ristrutturazione dell'abitazione principale oppure di una seconda casa
- Classe energetica dell'abitazione: prioritariamente A, B o C oppure per la ristrutturazione e l'efficientamento energetico della proprietà
- Beneficiari prioritari: giovani coppie, anche conviventi non sposate, nuclei familiari con almeno un soggetto disabile; famiglie numerose (con almeno 3 figli).

Primo Canale – Il plafond di Cdp

Next step

- **16 banche** sono in fase avanzata di convenzionamento
- CDP si riserva la facoltà di destinare nuove risorse, aggiuntive rispetto ai 2 miliardi (Plafond Aggiuntivo), qualora i risultati di questa prima operazione fossero soddisfacenti.
- Il primo tiraggio di fondi è previsto per aprile 2014

Primo Canale – Il plafond di Cdp

BANCHE ADERENTI

Banca Sella
Cassa di Risparmio di Ravenna
Credito Valtellinese
Unicredit
Banca di Credito Cooperativo di Riano
Banca di Credito Cooperativo di Napoli
Cassa Rurale Lavis - Valle di Cembra – Banca di Credito Cooperativo
Banca di Credito Cooperativo di Cambiano
Credito Cooperativo Ravennate ed Imolese
Banca di Ripatransone - Credito Cooperativo
Banca di Credito Cooperativo di Spello e Bettona
Banca di Credito Cooperativo "Giuseppe Toniolo" di Genzano
Banca Santo Stefano - Credito Cooperativo - Martellago-Venezia)
Banca di Frascati - di Credito Cooperativo

BANCHE IN FASE AVANZATA DI ADESIONE

Banca Agricola Popolare di Ragusa
Banca Carige
Banca Monte dei Paschi di Siena
Banca Popolare dell'Emilia Romagna
Banca Popolare di Sondrio
Banca Popolare di Vicenza
Banco di Credito P. Azzoaglio
Banco di Credito Popolare
Banco Popolare
Binter- Banca Interregionale
Bnl-Bnp Paribas
Cariparma – Credit Agricole
Extrabanca
Intesa Sanpaolo
Iccrea Banca
Ubibanca

Aggiornamento al 11 marzo 2014

Secondo Canale – Acquisto covered bond

- Cdp si è impegnata ad acquistare *covered bond* o titoli di cartolarizzazione di mutui emessi dalle banche per **3 miliardi**
- Le banche si impegnano a utilizzare la liquidità di Cdp per erogare nuovi mutui residenziali
- Coinvolgimento anche delle medie banche
- **Nei mesi scorsi Cdp ha già compiuto operazioni di acquisto di *covered bond* per 735 milioni di euro**

Panoramica sulle recenti emissioni di *covered bond* in Italia

RECENTI EMISSIONI DI COVERED BOND DELLE BANCHE ITALIANE

Data	Banca	Importo	Note	Tasso
19-feb-14	Credem	750 milioni	durata 5 anni	1,875%
29-gen-14	Intesa Sanpaolo	1,25 miliardi	durata di 12 anni	3,250%
29-gen-14	UBI	1 miliardo	durata di 10 anni	3,125%
15-gen-14	Unicredit	500 milioni	durata di 3 anni	0,870%
15-gen-14	Unicredit	1 miliardo	durata 10 anni	3,000%
17-ott-13	Carige	750 milioni	durata 5 anni	-
10-ott-13	Mediobanca	750 milioni	durata 10 anni	-
08-ott-13	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	750 milioni	durata 5 anni	-
07-ott-13	UBI	1,25 miliardi	durata 7 anni	-
17-set-13	Credem	500 milioni	durata 7 anni	-
13-set-13	Intesa Sanpaolo	750 milioni	durata 5 anni	-
22-ago-13	Unicredit	1 miliardo	durata 7 anni	-
02-lug-13	Credem	500 milioni	durata 7 anni	-
05-giu-13	Unicredit	1 miliardo	durata di 5 anni	-

Aggiornamento: 19-02-2014

11,750 miliardi in 8 mesi

Negli ultimi 8 mesi, le banche italiane hanno emesso oltre 11 miliardi di nuovi *covered bond*.

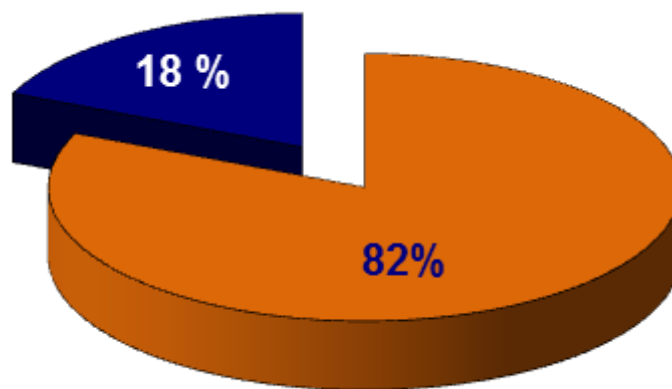
Altre emissioni sono in via di definizione anche da parte di banche di medie dimensioni

Il fenomeno dei ritardi di pagamento nei lavori pubblici

Pagamenti PA: una situazione ancora molto preoccupante

***Imprese di costruzioni che denunciano ritardi
nei pagamenti da parte della P.A.***

Valori percentuali



- Imprese di costruzioni con ritardi nei pagamenti
- Imprese di costruzioni senza ritardi nei pagamenti

Fonte Ance -Indagine rapida ottobre 2013

Nel 2° semestre 2013, l'82% delle imprese registra ancora ritardi

Patto di stabilità interno, principale causa di ritardo

Le cause prevalenti dei ritardi di pagamento da parte della P.A.

Composizione %

1	Patto di stabilità interno per Regioni ed Enti locali	87%
2	Tempi lunghi di emissione del certificato di pagamento da parte della stazione appaltante	43%
3	Trasferimento dei fondi da altre amministrazioni alle stazioni appaltanti	42%
-	Tempi lunghi di emissione del mandato di pagamento da parte della stazione appaltante	42%
5	Mananza di risorse di cassa dell'ente	32%
6	Vischiosità burocratiche all'interno della stazione appaltante	24%
7	Dissesto finanziario dell'ente locale	10%
8	Perenzione dei fondi	9%
9	Contenzioso	7%

La principale causa è il Patto di stabilità interno

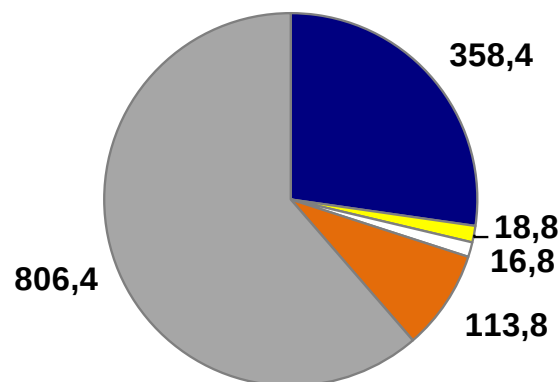
La domanda prevede la possibilità di risposta multipla

Fonte Ance - Indagine rapida ottobre 2013

Il Piano di pagamento dei debiti pregressi: un primo passo positivo ma non sufficiente...

Ripartizione del Piano di pagamenti dei debiti pregressi in Emilia-Romagna

Valori in milioni di euro



TOTALE
1.314 milioni di
euro

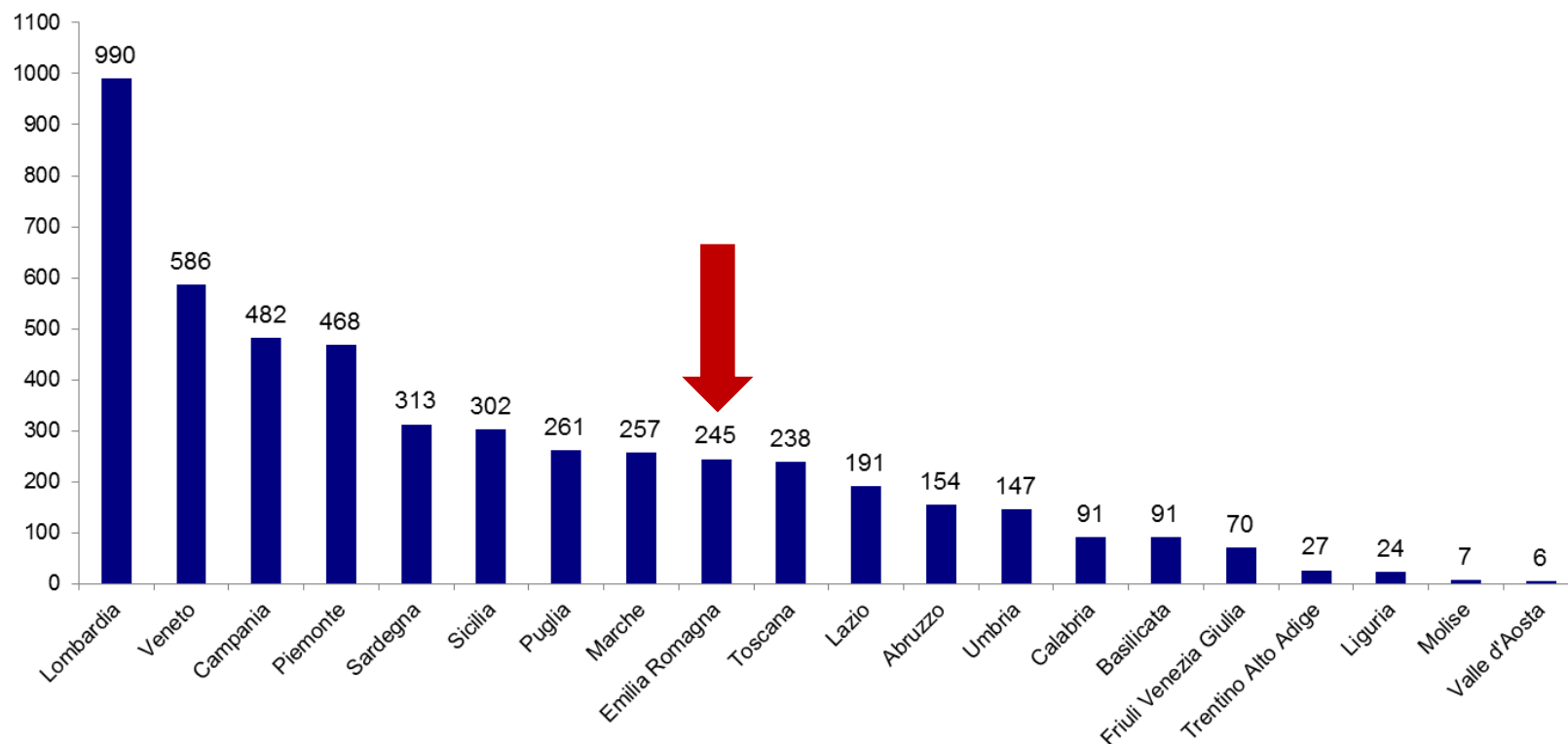
- Allentamento Patto di stabilità enti locali
- Allentamento Patto di stabilità Regioni
- Fondo liquidità S.S.N.
- Fondo liquidità enti locali (CDP)
- Regionalizzazione Patto di stabilità

Elaborazione Ance su documenti ufficiali

...il Patto di stabilità blocca ancora 313 milioni in Sardegna che gli enti locali hanno già a disposizione

Ripartizione territoriale delle risorse di cassa degli enti locali ancora bloccate dal Patto di stabilità interno

Valori in milioni di euro



Elaborazioni e stime Ance su documenti ufficiali

Allentamento del Patto di stabilità per investimenti nel 2014

Allentamento del Patto di stabilità interno dei Comuni dell'Emilia-Romagna nel 2014

Valori in milioni di euro

Territorio Provinciale	Importo
Bologna	13,92
Ferrara	5,12
Forlì-Cesena	5,92
Modena	11,31
Parma	8,79
Piacenza	4,90
Ravenna	5,68
Reggio Emilia	6,94
Rimini	5,68
Totale	68,24

Elaborazione Ance su dati Ragioneria dello Stato

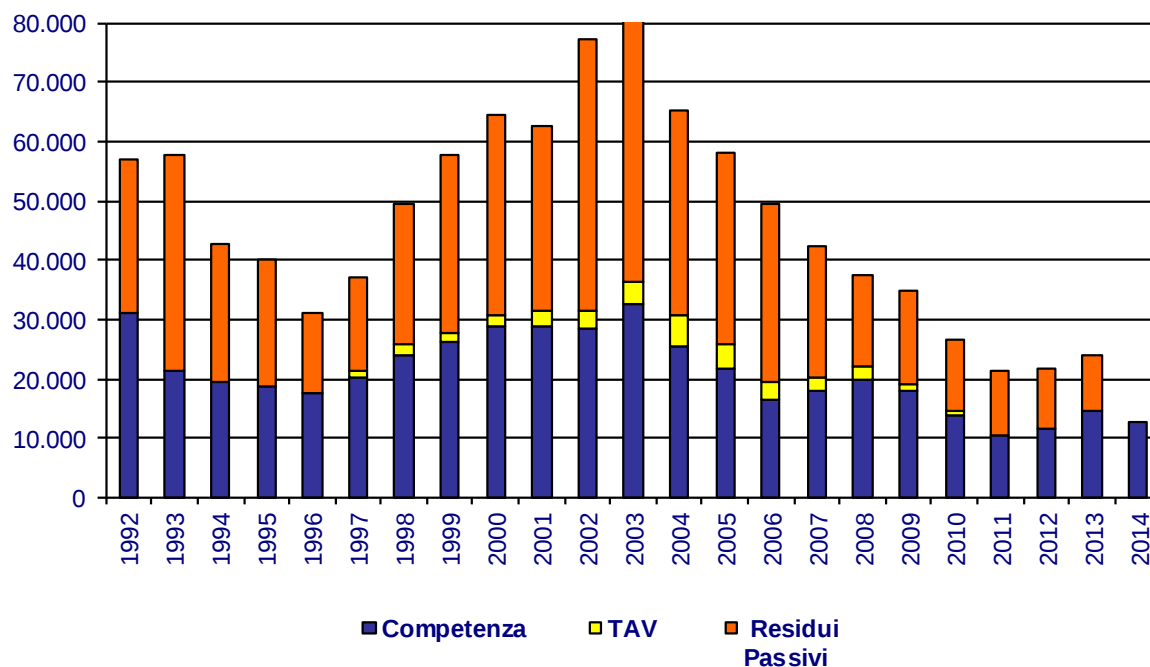
Primo segnale di allentamento della politica del rigore per realizzare nuovi investimenti

Le risorse statali per infrastrutture: fondi strutturali e FAS

Legge di Stabilità 2014: bene le scelte operate ma poche le risorse

Risorse per nuove infrastrutture

Milioni di euro 2013



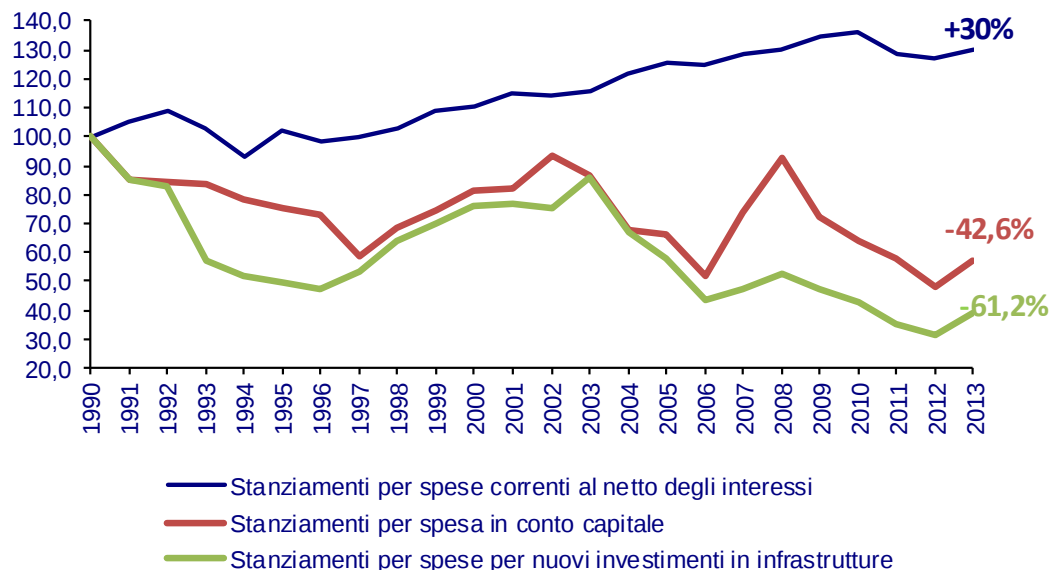
Elaborazione Ance su Bilancio dello Stato - vari anni e Legge di Stabilità 2014

Livello di stanziamenti in infrastrutture tra i più bassi degli ultimi 20 anni

Disimpegno dello Stato nella realizzazione delle infrastrutture

Ripartizione delle previsioni di spesa nel Bilancio dello Stato Periodo 1990-2013 (n.i. 1990=100)

Prezzi costanti



E' un trend in atto da oltre venti anni

Dal 1990 ad oggi:

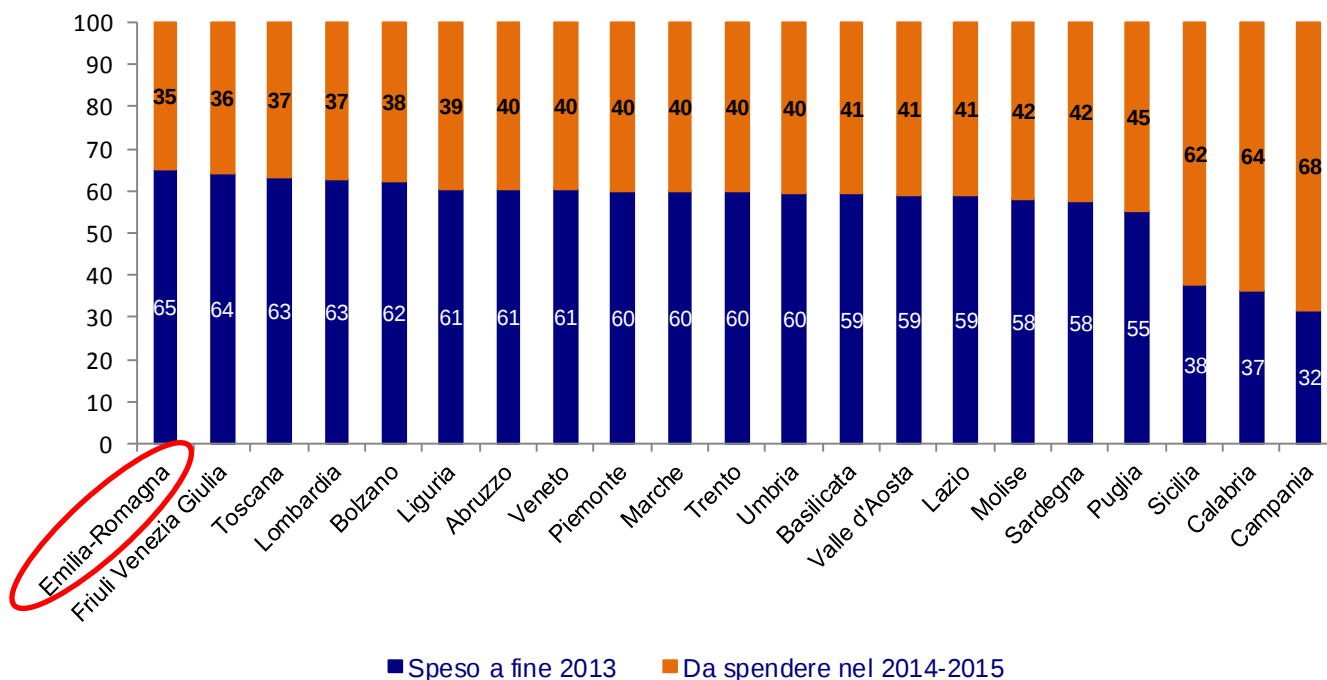
- **-42,6% risorse per spese in conto capitale**
- **-61,2% risorse per nuove infrastrutture**
- **+30% risorse per spese correnti al netto degli interessi**

Elaborazione Ance su Bilancio dello Stato - vari anni

Molte risorse ancora da utilizzare: i fondi europei e FAS

Stato di avanzamento della spesa dei fondi strutturali 2007-2013

Valori in %



Elaborazione Ance su documenti ufficiali

Ancora il 35% delle risorse da rendicontare nei prossimi 2 anni

Messa in sicurezza del territorio

Il territorio italiano è caratterizzato da un forte rischio naturale

Rischio sismico

- Le aree a elevato **rischio sismico** sono circa il **43,5% della superficie nazionale** (131 mila Km²) e interessano il **36% dei comuni** (2.893).
- In queste aree vivono **21,8 milioni di persone** (36% della popolazione) e si trovano **5,5 milioni di edifici** (residenziali e non residenziali).

Rischio idrogeologico

- Le aree a elevata **criticità idrogeologica** (rischio frana e/o alluvione) rappresentano circa il **9,6% della superficie italiana** (29.500 Km²) e riguardano l'**81,9% dei comuni** (6.631).
- In queste aree vivono **5,7 milioni di persone** (9,6% della popolazione) e si trovano **1,1 milioni di edifici** (residenziali e non residenziali).

Costo della mancata prevenzione – il costo complessivo dei danni provocati in Italia da terremoti, frane e alluvioni, dal 1944, è di 242,5 miliardi di euro, circa 3,5 miliardi l'anno

Messa in sicurezza del territorio

L'ELEVATO RISCHIO SISMICO – 2012

	Superficie territoriale (kmq)		Numero di comuni		Popolazione residente 2010*		Famiglie residenti 2010*	
	Numero	% su totale	Numero	% su totale	Numero	% su totale	Numero	% su totale
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	829	3,5	41	2,7	172.618	1,7	70.473	1,6
Veneto	2.938	16	89	15,3	552.757	11,2	225.336	11,1
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	7.531	33,6	112	32,2	1.337.508	30,2	570.483	28,9
Toscana	6935	30,2	90	31,4	598.947	16	256.984	15,9
Marche	9.116	97,3	227	95	1.474.169	94,2	600.257	94,2
ITALIA	131.191	43,5	2.893	35,8	21.807.733	36	8.591.893	34,1

Fonte: Rapporto Ance-Cresme "Lo stato del territorio italiano 2012 - Insediamento e rischio sismico e idrogeologico", ottobre 2012

Messa in sicurezza del territorio

L'ELEVATA CRITICITÀ IDROGEOLOGICA NELLE REGIONI ITALIANE – 2013

	Superficie territoriale* (kmq)		Numero di comuni*		Popolazione residente**		Famiglie residenti**	
	Numero	% su totale	Numero	% su totale	Numero	% su totale	Numero	% su totale
Emilia Romagna	4.316	19,2	307	88,2	809.066	18,5	370.627	18,5
ITALIA	29.518	9,6	6.631	81,9	5.702.772	9,6	2.453.218	9,5

Fonte: Ance-Cresme "Rapporto sullo stato del rischio del territorio italiano 2013", febbraio 2014

* Delimitazione territoriale fornita dal Ministero dell'Ambiente 2008

**Stima fatta a partire dai dati sulla popolazione pubblicati da ISTAT nel Bilancio demografico ISTAT 2013 (dato relativo al 31/12/2012) allineato con il XV Censimento della Popolazione (2011).

..

..

..

2,1 miliardi di euro disponibili da più di 4 anni

Gli interventi programmati negli accordi di programma Regioni - MATTM

Valori in milioni di euro

<i>Regione</i>	<i>Importo</i>	<i>Numero interventi</i>
Abruzzo	42	21
Basilicata	35	106
Calabria	220	185
Campania	220	97
Emilia - Romagna	146	83
Friuli - Venezia Giulia	32	32
Lazio	120	71
Liguria	39	13
Lombardia	217	172
Marche	56	76
Molise	27	87
Piemonte	105	239
Puglia	195	91
Sardegna	87	18
Sicilia	325	194
Toscana	119	91
Umbria	48	20
Valle d'Aosta	20	15
Veneto	45	64
TOTALE	2.098	1.675

**Totale= 2,1 miliardi di euro
per circa 1.700 interventi**

Gli Accordi di Programma regionali sottoscritti tra Regioni e Ministero dell'Ambiente sono relativi a:

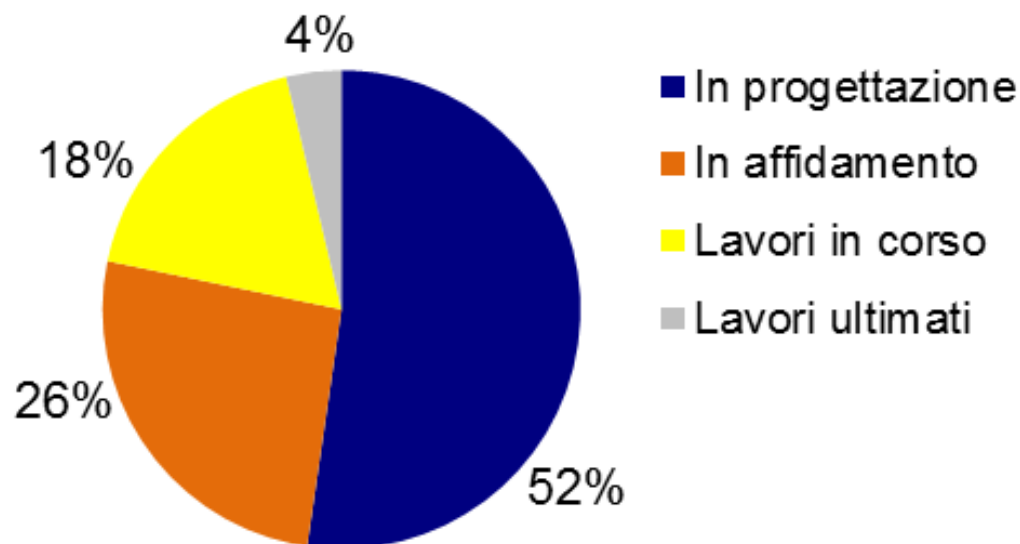
- ✓ **Risorse statali stanziare con delibere CIPE**
- ✓ **Risorse statali del Ministero dell'Ambiente**
- ✓ **Risorse regionali**

Circa $\frac{3}{4}$ di risorse statali ed $\frac{1}{4}$ di risorse regionali

Circa 1.100 cantieri ancora da avviare per 1,6 miliardi di euro

Lo stato di attuazione degli Accordi di Programma

composizione % su importo totale*

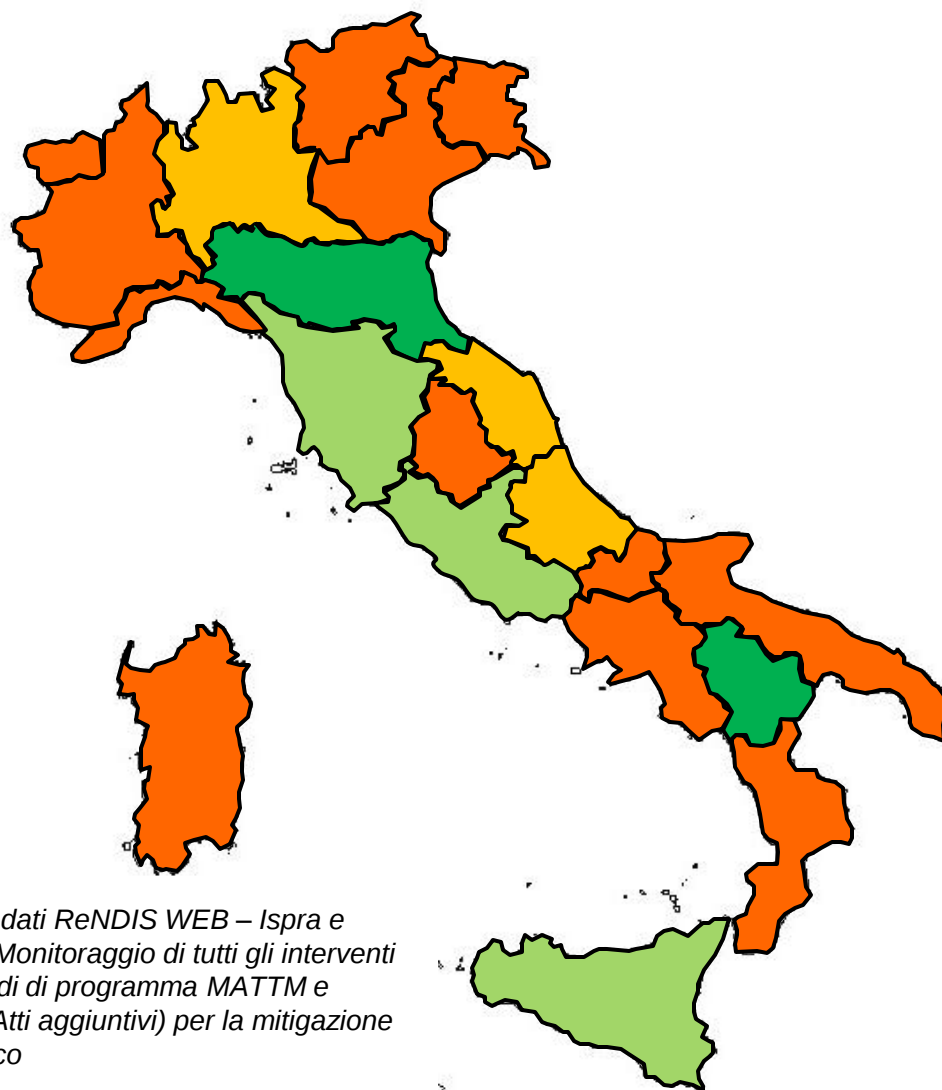


**Campione rappresentativo del 73% dei progetti, pari all'80% del valore. Per il restante 27% dei progetti le informazioni non sono disponibili o manca un atto formale di avvio della procedura*

Elaborazione Ance su dati ReNDIS WEB -Ispra

Il 78% degli interventi non ha ancora visto l'apertura dei cantieri

La mappa dell'utilizzo delle risorse a livello regionale



LEGENDA

Lavori avviati o ultimati
per importo:

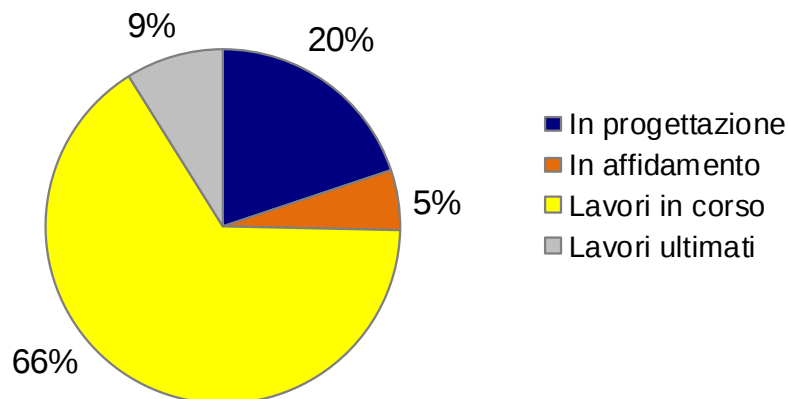
- Superiori 50%
- Tra il 30% ed il 50%
- Tra il 20% ed il 30%
- Inferiori al 20%

Elaborazione Ance su dati ReNDIS WEB – Ispra e documenti pubblici - Monitoraggio di tutti gli interventi ricompresi negli Accordi di programma MATTM e Regioni (compresi gli Atti aggiuntivi) per la mitigazione del rischio idrogeologico

L'Accordo di programma MATTM – Regione Emilia-Romagna: la migliore *performance* a livello nazionale

Lo stato di attuazione dell'Accordo di Programma

composizione % su importo totale



Elaborazione Ance su dati Rendis WEB-Ispra

- Su tali risultati ha influito l'adozione, per una parte degli interventi previsti (Parte A del Piano attuativo dell'Accordo), di procedure d'urgenza per la messa in sicurezza dei territori colpiti dagli eventi di dicembre 2009 e gennaio 2010
- Restano da realizzare 29 interventi per 37 milioni di euro